

VINCENZO CONSO (a cura di)

È giusto ringraziare. I messaggi della Conferenza Episcopale Italiana per la giornata del ringraziamento dal 1974 al 2023

Agrilavoro edizioni, Roma 2023, 159 pp.

Vicenzo Conso è il Presidente della Fondazione *FAI Cisl* – Studi e Ricerche. Ha curato il presente volume in preparazione ad un importante evento: nel 2024 ricorrono infatti cinquant'anni dal primo messaggio che la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha voluto inviare al mondo dell'associazionismo rurale in occasione della celebrazione dell'annuale Giornata del Ringraziamento che si svolse, nel 1974, domenica 10 novembre. Una Giornata, questa, che rinviene le sue radici in un'iniziativa della *Coldiretti* nel 1951 e che venne in seguito fatta propria dalla CEI esattamente a partire dalla sopramenzionata ricorrenza.

Il testo include una presentazione del Dott. Onofrio Rota, Segretario generale *FAI Cisl*, e un'introduzione del Dott. Conso, da cui si evince la premura con la quale i vescovi italiani hanno accompagnato con delle preziose riflessioni annuali quanti lavorano nel mondo rurale, invitandoli a ringraziare il Signore per i doni della terra e i frutti del Creato. Le loro considerazioni costituiscono un tesoro magistrale che sintetizza le preoccupazioni e gli orientamenti con i quali la Chiesa dà luce ogni anno all'esperienza quotidiana dei lavoratori agricoli, silenziosi e essenziali protagonisti del settore primario.

Come si scorge dal libro, dal 1974 la CEI ha deciso di valorizzare la celebrazione della Giornata con l'invio di un pensiero scritto, incoraggiando esplicitamente tutte «*le Organizzazioni del lavoro agricolo*» a prendervi parte (p. 13). Di rilevanza fondamentale per illuminare con il Vangelo questo ambito è stata la nota pastorale della CEI del 2005 intitolata *Frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Mondo rurale che cambia e Chiesa in Italia*. Qui emerge chiaramente la proposta di una nuova evangelizzazione che aiuti a comprendere che salvaguardare il giardino che ci è stato affidato da Dio vuol dire «*lavorare la terra con rispetto*» ed «*esserne i custodi, presidiarla, impedirne il degrado e garantirne la funzione per uno sviluppo sostenibile*» (pp. 76-101).

Il 1999, anno in cui la Giornata si celebrò a Cosenza, domenica 14 novembre, segna uno spartiacque: l'organizzazione della medesima viene af-

fidata al Gruppo “*Evangelizzazione del Mondo Rurale*” di cui sono membri rappresentativi le cinque principali organizzazioni agricole cristianamente ispirate: *FAI Cisl*, *Coldiretti*, *Federagri MCL*, *Acli Terra* e *UGC* (oggi *Terra Viva*). Sempre dal 1999, lo svolgimento della Giornata è costituito, oltre che dalla celebrazione eucaristica della domenica, anche da un momento pubblico di riflessione condivisa tra le Associazioni organizzatrici sul tema scelto per l’anno in corso. Nel 2000, poi, la Giornata coincise con il Giubileo del mondo agricolo, che San Giovanni Paolo II presiedette in Piazza San Pietro, il 12 novembre di quell’anno. In tale circostanza, il messaggio della CEI insistette sulla necessità di infondere speranza e coraggio per superare la tentazione di abbandonare il lavoro dei campi (tema molto attuale in riferimento ai lavoratori agricoli). Il magistero dei vescovi italiani quell’anno venne arricchito dal Documento di preparazione al Giubileo del mondo agricolo, “*Terra di Dio Terra dell’uomo*”, che pose l’accento sugli argomenti della globalizzazione ed auspicò una maggiore tutela sindacale dei lavoratori della terra, per una giustizia sociale e migliori condizioni di competitività dei prodotti (pp. 64-65).

Spesso i messaggi della Giornata si sono rivelati profetici nella loro chiarezza di analisi della situazione rurale italiana. E dal 2002, sempre più spesso, la CEI lega il contenuto dei suoi insegnamenti alla contemporanea ricorrenza di anni internazionali connessi a questioni specifiche, a cura delle Nazioni Unite, come la montagna, l’acqua, il suolo, i legumi, ecc. Per esempio già nel 2008, i vescovi italiani parlavano di « *sovranità alimentare* » e di “*primario diritto al cibo* » (p. 109).

L’ultimo dei messaggi raccolti nel volume (2023) richiama allo stile cooperativo come modello d’impresa nel quale la comunità è un bene per tutti, ma anche al tema dell’acqua, essenziale per garantire la sicurezza alimentare, essendo un mezzo di produzione e una componente indispensabile per l’agricoltura (pp. 154-156).

Concludendo, nel percorrere queste luminose pagine, il lettore si sente trasportato alla dottrina della recente Esortazione apostolica, dal titolo *Laudate Deum*, nella quale Papa Francesco ribadisce due convinzioni su cui il Pontefice insiste spesso: “*tutto è collegato*” e “*nessuno si salva da solo*”. Sono due grandi insegnamenti che anche questo volume raccoglie come cardini del mondo agricolo e del lavoro nei campi per consegnarli

a chiunque entri in questo ambito. Perché, come dice il cardinale Matteo Zuppi nella sua prefazione al libro, «*la terra ha sempre anche la capacità di riportarci all'essenziale*» e fa «*ritornare l'uomo a sé stesso*» (p. 3). Anche per questo, non dobbiamo smettere di ringraziare.

Fernando Chica Arellano